

OFFERTA FORMATIVA

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
➤ Presidio	C.T.O
➤ Dipartimento	ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
➤ Struttura organizzativa	TRAUMATOLOGIA 10 PIANO
➤ Modello organizzativo	In transizione da modello funzionale a piccole equipe

TIPOLOGIA DI UTENZA	
➤ Tipologia di ricovero prevalente	70% urgente, 15% trasferimenti, 5% programmato
➤ Fasce di età prevalenti	Dai 14aa in su. Maggior incidenza (65-85) e (25-45)
➤ Problemi clinici prevalenti	politraumi, fratture articolari e non, complicanze locali e/o sistemiche secondarie al trauma, microchirurgia ricostruttiva

IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA RELATA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++(molto presente), +++(presenza quasi esclusiva)	
• M. CARDIOVASCOLARI	++
• M. CEREBROVASCOLARI	+
• M. RESPIRATORIE	++
• M. SISTEMA NERVOSO CENTR. E PERIF.	+
• M. INFETTIVE	++

• M. TUMORALI	+
• TRAUMI	+++
• M. DISMETABOLICHE: - DIABETE	+
• M. NEFROPATIE	+
• M. GASTROENTEROLOGICHE	+
• M. SALUTE ANZIANI	++
• M. DISAGIO MENTALE	+
• M. UROLOGICHE	+
• ALTRO (specificare)	

COMPETENZE

FUNZIONE ASSISTENZA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1. ACCOGLIERE LA PERSONA E LA SUA FAMIGLIA NEL CONTESTO ASSISTENZIALE	- Accogliere persone in condizioni urgenti stabilizzate o in condizioni di ricovero programmato per proseguimento cure o interventi di protesizzazione d'anca e/o ginocchio - Preparare l'unità del paziente con la scelta del letto articolato ed eventuali presidi per l'immobilità - Predisporre l'ambiente ed il materiale necessario ad accogliere il paziente all'ingresso in reparto (tenendo conto delle diverse modalità di accesso e di conseguenza delle specifiche necessità del paziente) - Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona e della sua famiglia nel contesto di cura, creando un clima di rispetto, fiducia e collaborazione finalizzato alla raccolta dati utili ai fini assistenziali	- Accogliere il paziente autosufficiente, accompagnarlo alla camera ed illustrargli l'unità di degenza a sua disposizione - Accogliere il paziente non autosufficiente proveniente dal DEA o altro reparto, trasferirlo dalla barella/carrozzina/letto mediante i dispositivi a disposizione (rullo, teli ad alto scorrimento), prendere consegna dall'infermiere - Sistemare eventuali presidi di immobilizzazione (es. trazioni, fionde, sistemi di scarico) - Fornire indicazioni a paziente/parente sul proseguimento della loro permanenza in reparto, sugli orari di visita e sulle comunicazioni con i medici di reparto
2. COMUNICARE CON LA PERSONA ASSISTITA E LA SUA FAMIGLIA IN MODO ADATTATO	- Adattare la comunicazione con la persona e la sua famiglia rispetto alle condizioni di salute del paziente tenendo conto del suo stato cognitivo ed emotivo	- Comunicare con pazienti e parenti in modo adeguato, richiedendo collaborazione ad infermieri/tutor nei casi più complessi (pazienti non collaboranti-situazioni critiche) - Richiedere la partecipazione attiva alla comunicazione durante tutte le attività assistenziali - Valutare il livello di comprensione del paziente rispetto alla comunicazione verbale e non verbale.
3. IDENTIFICARE SULLA BASE DEI DATI RACCOLTI I BISOGNI DI ASSISTENZA PRIORITARI DELLA PERSONA VALUTANDONE IL LIVELLO DI AUTONOMIA(IN RAPPORTO ALLA MALATTIA, AL CONTESTO DI CURA, AL PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO, ALLO STILE DI VITA,	- Saper effettuare una corretta raccolta dati sui problemi assistenziali dei pazienti ricoverati tramite pronto soccorso, o nel post operatorio per i pazienti con accesso programmato mediante esame obiettivo iniziale - Saper identificare i principali bisogni compromessi del paziente traumatizzato e/o sottoposto ad intervento di chirurgia ortopedica maggiore e/o microchirurgia ricostruttiva	- Utilizzare colloquio, documentazione del reparto e clinica del paziente per definire l'anamnesi del paziente remota e prossima - Effettuare valutazione infermieristica completa del paziente mediante rilevazione parametri vitali, osservazione e colloquio - Utilizzare scale di valutazione per definire oggettivamente i livelli di rischio e/o di

ALLA QUALITÀ PERCEPITA DI VITA	- Accertare il livello di autonomia del paziente e del care giver nel soddisfacimento dei propri bisogni mediante l'utilizzo di scale - Saper identificare tempestivamente variazioni delle condizioni cliniche rispetto all'esame obiettivo - Definire le principali diagnosi infermieristiche ed assegnare il livello di priorità	dipendenza e/o dolore percepito e/o livello di coscienza (es. Norton, ADL, VAS, AVPU GCS) - Utilizzare correttamente i protocolli in uso nel reparto (LDP, TVP, CVC, CVP...)
4. DEFINIRE GLI OBIETTIVI DI ASSISTENZA E IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE	- Saper definire in collaborazione con l'equipe gli obiettivi ed il programma assistenziale sulla base delle problematiche rilevate - Programmare le attività in base alle priorità assegnate - Pianificare gli interventi mirati a fronteggiare le problematiche - Ricercare la condivisione e collaborazione del paziente e del care giver al processo assistenziale	- Definire per ogni paziente e problematica rilevata gli obiettivi da raggiungere - Programmare le attività e gli interventi da mettere in atto - Confrontarsi con infermiere guida e tutor per confermare il processo svolto - Definire il livello di priorità assistenziale sia per il singolo paziente che per la totalità di quelli affidati.
5. APPLICARE GLI INTERVENTI TECNICI, RELAZIONALI ED EDUCATIVI PREVISTI DAL PIANO DI ASSISTENZA ADATTANDOLI	- Saper adattare gli interventi assistenziali alle condizioni della persona (politrauma, presenza di presidi per l'immobilizzazione, alterazione stato coscienza, evoluzione della fase post-operatoria...) - Applicare le tecniche nel rispetto delle fasi previste dalle check-list - Svolgere le attività nel rispetto del comfort, della sicurezza e della privacy	-
6. DOCUMENTARE NELLA CARTELLA INFERMIERISTICA L'ASSISTENZA REALIZZATA E LA RELATIVA VALUTAZIONE	- Saper utilizzare la modulistica di reparto al fine di documentare l'assistenza erogata e la relativa valutazione sull'efficacia - Saper rivedere e modificare il piano assistenziale sulla base delle valutazioni effettuate	- Conoscere ed utilizzare correttamente la documentazione medico/infermieristica in uso nel reparto - Confrontarsi con infermiere guida e tutor sull'efficacia degli interventi e sulla relativa valutazione ed eventualmente modificare il piano - Effettuare almeno una pianificazione assistenziale scritta per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi specifici previsti e discutere nel dettaglio il processo di pianificazione (3-4-5-6)
7. INFORMARE IN COLLABORAZIONE CON IL MEDICO LA PERSONA ASSISTITA SULLE FINALITÀ E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI	- Saper riconoscere e gestire un piano di informazione tra paziente-medico e medico-paziente finalizzato alla gestione/soluzione delle problematiche assistenziali ed orientato alla dimissione del paziente dal contesto di cura	- Assistere il medico durante la fase di informazione al paziente, accertandone la comprensione delle informazioni - Collaborare con l'infermiere durante la visita medica
8. ORGANIZZARE I PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI PRESCRITTI	- Saper preparare ed organizzare lo spostamento della persona in altri servizi (DEA, SALA OPERATORIA....) - Saper preparare il paziente ed organizzare l'esecuzione di esami e procedure diagnostiche specifiche	- Conoscere i protocolli interni per la preparazione del paziente sottoposto ad intervento chirurgico ortopedico maggiore e/o minore e/o microchirurgico

	- Saper valutare le condizioni del paziente per poter concordare le migliori modalità di esecuzione	- Programmare lo spostamento prendendo accordi telefonici con i servizi afferenti - Predisporre il trasporto in sicurezza del paziente critico-instabile in collaborazione con l'infermiere guida/tutor
9. PREPARARE E ASSISTERE LE PERSONE PRIMA, DURANTE E DOPO L'ESECUZIONE DI ESAMI DIAGNOSTICI E TRATTAMENTI TERAPEUTICI, INVASIVI E NON, SECONDO I PROTOCOLLI STABILITI E USANDO I PRESIDI DISPONIBILI SECONDO LE SPECIFICHE ISTRUZIONI OPERATIVE	- Saper preparare la persona per specifiche procedure di reparto rispettando i protocolli in uso nell'unità operativa * programmi terapeutici * intervento chirurgico * medicazioni * apparecchiature/presidi immobilizzazione	- Conoscere e applicare i protocolli interni per le principali procedure specifiche previste nell'UO (.....) - Conoscere ed utilizzare correttamente le apparecchiature in uso nel reparto (pompe infusionali, sistemi di trazione, sollevatore...)
10. MONITORARE LE REAZIONI CLINICHE ED EMOTIVE DELLA PERSONA ASSISTITA, GLI EFFETTI TERAPEUTICI DEI TRATTAMENTI EFFETTUATI, RILEVANDO PRECOCEMENTE I SEGNI E I SINTOMI DI EVENTUALI EFFETTI COLLATERALI	- Saper riconoscere le principali complicanze del paziente traumatizzato - Saper monitorare le reazioni sia cliniche che emotive della persona secondarie al trauma secondo le procedure di reparto - Saper rilevare e segnalare segni e sintomi di alterazioni e complicanze (sanguinamento, sofferenza cutanea, dolore, edemi, paralisi sciatico popliteo esterno, trombosi...)	- Utilizzare le schede in uso nell'UO per la rilevazione dei parametri e la valutazione completa post trauma/intervento - Rilevare parametri con frequenza maggiore nel peri-operatorio - Conoscere i principali farmaci utilizzati in reparto ed i rispettivi effetti collaterali per poterne rilevare tempestivamente l'insorgenza - Allertare il personale in caso di alterazioni e/o reazioni emotive non controllate
11. ATTUARE INTERVENTI ASSISTENZIALI, SECONDO I PROTOCOLLI, PER PREVENIRE O TRATTARE LE COMPLICANZE	- Saper applicare le misure di prevenzione e gestione per le principali complicanze sistemiche post-operatorie (trombosi, emorragia, shock, infezioni....) - Saper effettuare gli spostamenti della persona in condizioni di sicurezza - Saper applicare le misure di prevenzione e gestione per le principali complicanze da ridotta mobilità e presidi di immobilizzazione	- Conoscere e somministrare i farmaci previsti dal protocollo per prevenire complicanze (eparina basso peso molecolare, antibiotico profilassi, ..) - Utilizzare scale di rilevazione per accertare il livello di rischio delle complicanze e monitorarlo nel tempo (es Norton) - Adottare e far adottare tutte le procedure atte a prevenire il rischio di infezioni della ferita e/o dei dispositivi - Utilizzare tecniche di postura, mobilizzazione ed ausili per i pazienti con limitazioni funzionali
12. IDENTIFICARE SEGNI E SINTOMI DI SITUAZIONI ACUTE/CRITICHE	- Saper rilevare tempestivamente e segnalare alterazioni delle funzioni vitali relative al quadro cognitivo, cardiologico e respiratorio	- Monitorare i parametri vitali e le condizioni cliniche del paziente critico - Conoscere il sistema di allertamento in uso dell'UO per attivare gli interventi urgenti
13. ATTUARE INTERVENTI MIRATI A FRONTEGGIARLE, ATTIVANDO	- Saper attuare, in collaborazione, gli interventi atti a fronteggiare le situazioni acute e critiche	- Conoscere il carrello delle urgenze e le procedure di controllo e verifica dello stesso

TEMPESTIVAMENTE IL MEDICO E ALTRI PROFESSIONISTI		e del materiale/strumentario ivi contenuto - Conoscere il sistema di allertamento ed attivarlo in affiancamento infermiere guida/tutor - Conoscere il protocollo BLS ed applicarlo in attesa dell'arrivo del team d'emergenza
14. INDIVIDUARE I PROBLEMI PRIORITARI NELL'AMBITO DELL'AUTOGESTIONE DELLA MALATTIA E DEI TRATTAMENTI, GESTIBILI ATTRAVERSO INTERVENTI EDUCATIVI	- Saper individuare le problematiche assistenziali ancora aperte in previsione della dimissione della persona dal contesto di cura - Saper individuare eventuali problemi gestibili attraverso interventi educativi	- Conoscere le problematiche che in reparto possono richiedere interventi di natura educativa - Raccogliere i dati per identificare i problemi legati all'autogestione della malattia, rendendo il paziente consapevole delle difficoltà che incontrerà al rientro a domicilio
15. STABILIRE E APPLICARE CON LA PERSONA ASSISTITA E LA FAMIGLIA UN PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO	- Saper assistere la persona nel recupero delle capacità motorie, collaborando con il fisioterapista e sostenendola nella fase di riacquisizione dell'autonomia totale e/o parziale	- Programmare con la persona ed il care giver interventi educativi mirati al recupero dell'autonomia
16. VALUTARE IL LIVELLO DI CAPACITÀ DI AUTOCURA RAGGIUNTO DALLA PERSONA E DALLA SUA FAMIGLIA	- Saper organizzare e gestire il programma di recupero della funzionalità intestinale/vescicale alterata dopo il trauma - Saper stimolare il paziente all'utilizzo delle proprie capacità residue in ogni attività di vita quotidiana	- Conoscere il programma riabilitativo del paziente e le limitazioni funzionali - Stabilire il programma delle attività e valutare il livello di capacità raggiunto dal paziente - Modificare il piano sulla base dei progressi del paziente
17. GESTIRE IN COLLABORAZIONE CON L'EQUIPE ASSISTENZIALE LA FASE DELLA DIMISSIONE DELLA PERSONA DAL CONTESTO DI CURA	- Saper organizzare con l'equipe la fase della dimissione dal contesto di cura tenendo conto delle necessità del paziente e dei problemi assistenziali ancora aperti	- Conoscere le diverse tipologie di dimissione del paziente dall'UO (centro riabilitativo, domicilio, struttura per acuti, lungodegenze) - Collaborare con l'infermiere/tutor alla fase di dimissione sapendo riconoscere la modulistica in uso, le procedure di attivazione ed i servizi afferenti al reparto (servizio dimissioni protette) - Informare il paziente/parente, in collaborazione, sulle diverse alternative possibili e le rispettive modalità di attivazione.

18. ORGANIZZARE ⁽¹¹⁾ LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI PER LA/LE PERSONE A LUI AFFIDATE, TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DELLA PERSONA, DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO SPECIFICO E DELL'UTILIZZO OTTIMALE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL SERVIZIO	- Sapersi organizzare nell'esecuzione delle singole attività assistenziali, tenendo conto delle priorità sia rispetto alle problematiche assistenziali che quelle del contesto	- Conoscere il contesto di cura (struttura, servizi afferenti, risorse strutturali...) - Stabilire il piano delle attività - Confrontarsi sull'utilizzo ottimale delle risorse
19. ATTRIBUIRE AL PERSONALE DI SUPPORTO, SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE DELLE NECESSITÀ ASSISTENZIALI DELLE PERSONE ASSISTITE, LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI CONFORMI AL LORO PROFILO	- Saper riconoscere ed attribuire al personale di supporto le attività conformi al profilo	- Conoscere le varie figure sanitarie presenti nell'UO (OSS) - Stabilire le competenze rispetto ai pazienti affidati - Delegare le attività compatibili al profilo dell'OSS - Verificare l'erogazione dell'assistenza
20. INTERAGIRE CON I COMPONENTI DELL'EQUIPE FACILITANDO I RAPPORTI E APPORTANDO CONTRIBUTI COSTRUTTIVI	- Saper interagire con tutti i componenti dell'equipe di cura al fine di favorire il passaggio delle informazioni rispetto ai pazienti affidati ed al fine di stabilire un clima di rispetto e fiducia reciproco	- Conoscere le diverse figure che compongono l'equipe di cura - Rispettare gli orari ed essere responsabili rispetto al ruolo assunto all'interno dell'UO - Interagire con i componenti allo scopo di integrare le proprie competenze a quelle delle altre figure sanitarie
21. INTERAGIRE COSTRUTTIVAMENTE NELL'ANALISI E NELLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI EVIDENZIATI NELLA ORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA	- Saper individuare i problemi evidenziati nell'organizzazione dell'assistenza - Saper effettuare un'analisi dei problemi e tentare una soluzione	- Riconoscere le difficoltà di natura organizzativa - Ricercare una soluzione attraverso analisi, interventi mirati e successiva valutazione

22. AUTOVALUTARE IL PROPRIO LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO E SEGNALARE I PROPRI BISOGNI DI FORMAZIONE	- Saper auto valutare il proprio livello di competenza e riconoscere ed analizzare il proprio bisogno formativo	- Riconoscere e descrivere il proprio bisogno formativo - Definire gli obiettivi da raggiungere per colmare il bisogno - Analizzare e verificare il programma e la propria performance
23. REALIZZARE ATTIVITÀ DI AUTOFORMAZIONE E DOCUMENTARE IL PERCORSO DI	- Saper realizzare attività di autoformazione documentando il percorso svolto	- Recuperare concetti teorico/pratici utili all'interno dell'UO - Progettare lavori di ricerca bibliografica

APPRENDIMENTO SVOLTO		che documentino l'apprendimento rispetto a dubbi clinici emersi durante il tirocinio, secondo le modalità previste
24. REALIZZARE ATTIVITÀ DI GUIDA DI ALTRI STUDENTI E/O ALTRI OPERATORI IN FORMAZIONE	- Saper guidare studenti di anni inferiori di corso durante il tirocinio favorendo l'inserimento e l'orientamento - Saper affiancare gli studenti di anni inferiori nel raggiungimento degli obiettivi formativi specifici secondo il progetto di affiancamento dell'università	- Partecipare ai laboratori di formazione all'affiancamento - Conoscere le aree di competenza degli studenti affidati e monitorarne il percorso segnalando all'infermiere/tutor le difficoltà riscontrate - Partecipare alla valutazione delle competenze raggiunte - (...)

